

Sos parificate iscrizioni in calo dieci istituti non riapriranno

Effetto del blocco dei finanziamenti In Toscana persi tremila studenti Greco: tirocini nelle parrocchie

VALERIA STRAMBI

ISCRIZIONI in calo e finanziamenti bloccati. Le scuole paritarie della Toscana arrancano e lanciano un grido d'allarme alle istituzioni. «Negli ultimi anni abbiamo perso tremila allievi e 10 scuole a settembre non riapriranno — denuncia Leonardo Alessi, presidente regionale della Fism (federazione italiana scuole materne) — solo a Firenze dovremo dire addio a due istituti storici, La Fantina e la Beata Maria de Mattias». Complici i costi e il passare degli anni per le religiose che le tenevano aperte, non si potranno più garantire le lezioni. I numeri sono impietosi: a Firenze 130 alunni in meno rispetto allo scorso anno, a Pisa 110, a Prato 75. Uniche in controtendenza Siena e Massa, con 62 e 13 allievi in più. Secondo l'arcivescovo di Firenze, il cardinale Giuseppe Betori, intervenuto ieri al convegno "Educare ed Accogliere" organizzato dalla Fism, la contrazione è dovuta al calo della leva «si fanno sempre meno figli», all'aggravarsi della situazione economica, che non permette alle famiglie «di essere liberi di scegliere la scuola per i figli perché non si

possono permettere le rette» e al persistere di un «rifiuto ideologico dell'iniziativa privata». I 500 milioni previsti dallo Stato per le paritarie, di cui 21 in Toscana, sono ancora bloccati e gli istituti vanno avanti «solo grazie a convenzioni con le banche». Parte delle accuse va anche alla riforma della "Buona scuola", che avrebbe contribuito a portar via molti insegnanti dalle paritarie. «Quest'anno abbiamo assistito a un vero e proprio esodo — lamenta Alessi — con l'immissione in ruolo di 100 mila insegnanti, molti dei nostri sono passati alla scuola statale causando gravi problemi di continuità didattica». A inizio 2016 si è poi presentato lo spettro degli ispettori del Miur, ingaggiati per scovare e chiudere i "diplomifici". In Toscana, almeno per ora, tutte le scuole paritarie cattoliche hanno superato l'esame.

Ma in arrivo ci sono anche buone notizie. Il governo ha previsto lo stanziamento di 12 milioni per l'inclusione degli alunni disabili, mille euro a ragazzo: «Un timido ma importante segnale — commenta Romano Gori, preside dell'istituto paritario Santa Caterina di Pisa — nelle scuole statali l'insegnante di sostegno viene da sempre garantito, noi non riusciamo da soli a coprire questi costi». La Regione conferma il buono-scuola di un milione destinato alle famiglie con Isee inferiore a 30 mila euro e annuncia lo sblocco degli ultimi 3 milioni e 200 mila euro che non si erano potuti spendere a

causa della legge di stabilità. Ma è l'idea dell'assessore regionale all'istruzione Cristina Greco, subito accolta dal direttore dell'Ufficio scolastico toscano Domenico Petruzzo, a suscitare più successo: «Perché non prendere esempio dalla Lombardia e attivare una convenzione tra Usr e diocesi per l'alternanza scuola-lavoro? I ragazzi delle superiori potranno così trascorrere alcune ore nelle chiese e nelle proprietà ecclesiastiche, aiutando a valorizzare un patrimonio spesso nascosto. In più, chi studia nelle scuole a indirizzo sociale e pedagogico, potrebbe fare tirocinio nei campeggi estivi organizzati dalle parrocchie».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte hanno superato
l'esame degli ispettori
del Miur a caccia
di "diplomifici"



IPUNTI

I DATI

Le scuole paritarie della Toscana hanno perso tremila allievi e dieci istituti non riapriranno

L'INIZIATIVA

L'assessore propone alternanza scuola-lavoro in chiese e campeggi delle parrocchie

